



SISTAN –
PROVINCIA DI RAVENNA



Provincia di Ravenna
- Servizio Statistica

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA NEL TERZO TRIMESTRE 2011

Febbraio 2012

Elaborazione a cura del Servizio Statistica:
Dott. Paolo Montanari

LA CONGIUNTURA ECONOMICA PROVINCIALE NEL TERZO TRIMESTRE 2011

L'INDUSTRIA

A differenza dei trimestri precedenti , nel terzo l'industria ravennate cresce un po' più di quella regionale (+1,9 % vs 1,7%). Migliore anche la performance del fatturato e decisamente buona è quella realizzata all'estero (+6,7 % contro +2,6%).Le prospettive per il quarto trimestre sono giudicate molto più positivamente dalle imprese di Ravenna rispetto quelle regionali (tav. 1).

Tabella 1 - Principale indicatori - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna imprese con meno di 500 dipendenti.

Fonte: Unioncamere.

TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	Primo trimestre		Secondo trimestre		Terzo trimestre	
	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna
Var. % tendenziale produzione	1,0	2,8	1,3	3,5	1,9	1,7
Var.% tendenziale fatturato (a prezzi correnti)	2,4	2,7	1,5	3,1	2,5	1,7
Var.% tendenziale fatturato estero (a prezzi correnti) *	3,9	3,3	4,3	5,9	6,7	2,6
Previsioni relative agli ordinativi (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo , saldo aumento-diminuzione	14	21	-12,0	-2,0	12,0	0,0
Previsioni * relative agli ordinativi (mercato estero) nel trimestre successivo , saldo aumento-diminuzione	24	32	-16,0	3,0	25,0	9,0
Previsioni relative al fatturato nel trimestre successivo , saldo aumento-diminuzione	19	25	1,0	3,0	13,0	-3,0
(*) solo imprese esportatrici						

Buoni i dati dell'industria alimentare e meccanica , per quanto attiene produzione , fatturati e previsioni per il quarto trimestre. Gli altri settori , tessile abbigliamento calzaturiero, chimica, metallurgia, minerali non metalliferi, industrie elettriche ed elettroniche registrano invece arretramenti o stagnazione. (Tav.2)

Tabella 2 - Variazione percentuale tendenziale della produzione, fatturato e fatturato estero per settore di attività economica in provincia di Ravenna.

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
Var. % tendenziale produzione			
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1	1,3	1,9
- di cui: Artigianato	-0,9	-2,5	0,1
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	-2,3	-1,1	4,0
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,5	1,8	-1,3
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,2	-1,4	-5,1
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-2,8	3,2	0,5
Industrie elettriche ed elettroniche	3,4	1	0,5

Industrie dei metalli	-0,2	4,6	0,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4,5	-0,3	6,5
Altre industrie manifatturiere	3,2	-0,1	1,3
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
Var.% tendenziale fatturato (a prezzi correnti)			
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2,4	1,5	2,5
- di cui: Artigianato	-0,4	-0,6	1,6
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	2,2	3,3	4,5
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,4	-0,3	-0,9
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,2	1	-5,4
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-1,4	-0,8	-0,3
Industrie elettriche ed elettroniche	3,1	1	0,5
Industrie dei metalli	0,1	4,8	2,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	7,8	0,7	6,6
Altre industrie manifatturiere	1,4	-1,2	1,8
Var.% tendenziale fatturato estero (a prezzi correnti)			
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA*	5	4,3	6,7
- di cui: Artigianato	3,9	3,4	-0,1
di cui: (**)			
Industrie alimentari		4,1	9,5
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,7	3,7	1,5
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	4,5	4,9	-0,8
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-3,8	2,4	9,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	14,3	5,6	8,4
(*) solo imprese esportatrici			
(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi			
Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo			
Saldo aumento diminuzione	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	14	-13	12
- di cui: Artigianato	10	-19	1
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	37	18	61

Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	20	-13	9
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	20	-31	-8
Lavorazione dei minerali non metalliferi	19	8	18
Industrie elettriche ed elettroniche	4	-25	-13
Industrie dei metalli	-2	-20	-1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	18	-24	3
Altre industrie manifatturiere	-16	-5	30
Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato estero) nel trimestre successivo			
Saldo aumento diminuzione	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA*	24	-16	25
- di cui: Artigianato	6	21	2
di cui:			
Industrie alimentari		6	78
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	26	-7	21
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	18	-4	-35
Lavorazione dei minerali non metalliferi	43	-44	7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	19	-31	-20
(*) solo imprese esportatrici			
Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna			

Battuta d'arresto nel terzo trimestre delle esportazioni : le imprese di Ravenna registrano un calo pari almeno del 4% mentre quelle degli altri territori continuano a crescere ad un ritmo intorno al 10% tav.3.

Tuttavia :

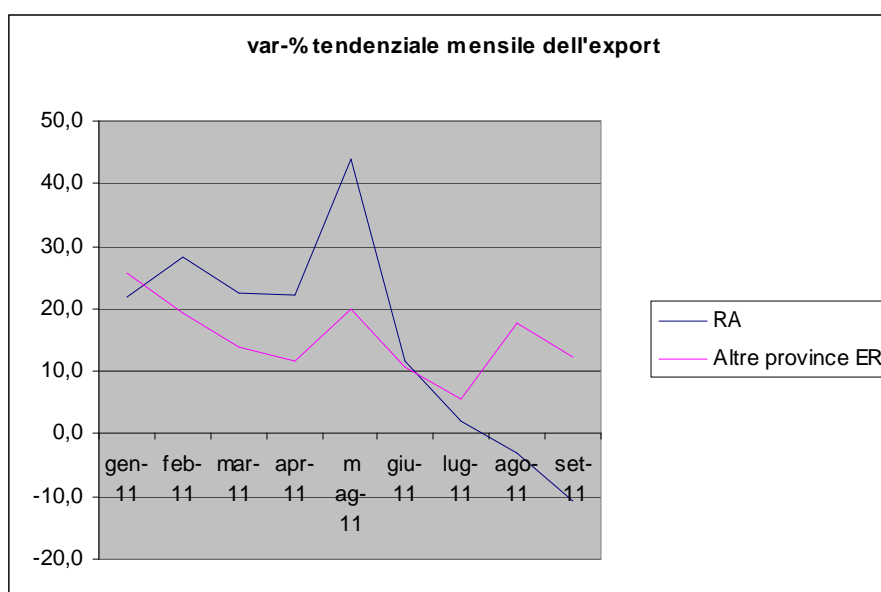
1. Questo dato è incoerente a quello citato pocanzi del campione di Unioncamere che ha rilevato nello stesso trimestre aumenti del fatturato esportato anche delle industrie meccaniche le cui esportazioni, invece , secondo ISTAT non sono cresciute (+0,4%).
2. Questo dato negativo è dovuto ai comparti dei minerali non metalliferi, gomma-plastica e, abbigliamento e in particolare verso i paesi dell'ASIA centrale e del NORD AFRICA.
3. Al contrario nelle altre aree e paesi si registrano ottimi tassi di aumento delle esportazioni.
4. E' vero anche che come mostra il grafico sottostante il trend delle esportazioni, in dato mensile, sono in progressiva decelerazione.

Tabella 3 - Export secondo trimestre 2011.

Elaborazione su dati ISTAT.

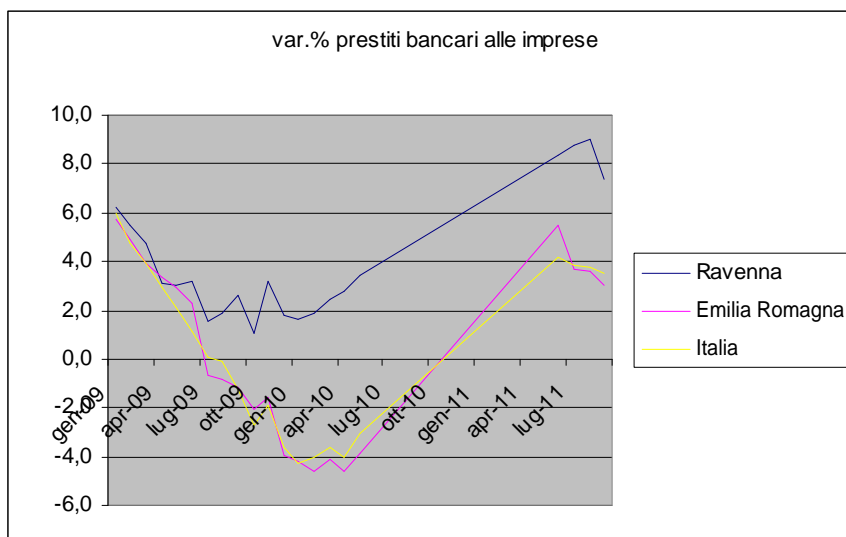
	Variazione % tendenziale terzo trimestre 2011	Quote % sul totale		Variazione % tendenziale terzo trimestre 2011	Quote % sul totale
Agricoltura	-18,6	7,8	A Europa di cui :	11,2	67,5
Prodotti alimentari e bevande	41,8	10,3	A1 Unione monetaria a 17	8,2	42,8
Prodotti tessili	25,0	0,8	A2 Europa Centro Orientale *	35,9	9,4

Abbigliamento; pellicce	-8,7	1,1	B Russia	61,1	2,3
Calzature	36,6	1,5	C Africa di cui:	2,4	6,5
Prodotti chimici	18,1	20,7	C1 Africa settentrionale	-25,5	4,0
Gomma e materie plastiche	-13,2	2,7	C2 Sudafrica	127,5	0,5
Lavorazione di minerali non metalliferi	-52,8	8,1	D America centro meridionale di cui:	148,3	4,0
Prodotti metalmeccanici	0,4	44,8	D1 Brasile	58,5	0,6
altri		2,5	E USA	26,3	2,1
Totale Ravenna	-4,2	100	F Asia di cui :	-44,4	18,5
Altre province ER	11,1		F1 Medio oriente	27,5	3,6
Italia meno ER	9,6		F2 Asia centrale **	-59,2	11,5
* Polonia, Repubblica Ceca,Slovacchia,Ungheria,Romania,Bulgaria			F3 Asia orientale di cui :	51,7	3,5
** Armenia, Azerbajjan, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Mongolia, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan			F31CINA	48,1	1,1
			F32 INDIA	6,0	0,4



Il grafico sottostante mostra che anche nel periodo della recessione, il 2009, il sistema bancario ha continuato ad erogare prestiti alle imprese di Ravenna in misura superiore che altrove senza mai ridurli (la variazione non è mai stata negativa).

Anche il loro forte incremento è stato superiore che altrove seppure a settembre si registri un rallentamento.



Anche nel terzo trimestre si è determinato un differenziale tra il forte incremento dei prezzi delle materie prime ed energetiche e quello molto inferiore dei prezzi alla produzione sul mercato interno ed estero dei prodotti industriali.

Tabella 4 - Indice del costo d'acquisto in Euro delle materie prime (CCIAA di Milano) variazione tendenziale terzo trimestre 2010-2011.

Elaborazione su dati ISTAT.

Indice generale	Energetici	Non energetici
23,8	33,0	15,8

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali (ISTAT) variazione tendenziale terzo trimestre 2010-2011	Mercato interno	Mercato estero di cui:	Zona euro	Zona non euro
+ 4,6	+ 4,8	+ 3,8	+ 3,8	+ 3,9

In deciso peggioramento rispetto i precedenti trimestri dell'anno la congiuntura nell'industria delle costruzioni: il fatturato è caduto sia nel comparto in generale sia per le imprese artigiane, sia a Ravenna che in regione, in ragione di oltre 8 punti percentuali.

Tabella 5 - INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

	Primo trimestre		Secondo trimestre		terzo trimestre	
	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna
COSTRUZIONI						
Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, saldo aumento-diminuzione	-23	-16	-18	-17	-31	-34
- di cui: artigianato	-20	-11	-18	-17	-24	-32
Var.% tendenziale del volume d'affari (fatturato)	-5,5	-3,6	-0,8	-1	-9,3	-8,7
- di cui: artigianato	-5,9	-3,2	-0,9	-0,7	-8,1	-9,3

IL MOVIMENTO TURISTICO

Il dato provinciale di settembre registra un saldo positivo di arrivi e presenze e prosegue il trend di crescita registrato durante tutta la stagione estiva e complessivamente nei primi 9 mesi del 2011. Le presenze registrate su base-mese sono infatti state 644.553 (25.394 in più rispetto al settembre 2010, con una crescita del 4,10%) mentre gli arrivi risultano 131.098 (17.728 in più rispetto al settembre 2010, con una crescita del +15,64%).

Nel terzo trimestre complessivamente si è registrato un aumento del movimento turistico in presenze pari al + 2,1%.

Il dato positivo di settembre rafforza il già consistente riscontro complessivo del 2011 che, nel periodo gennaio-settembre, arriva a totalizzare 6.800.569 presenze (oltre 175.000 presenze in più rispetto ai primi 9 mesi del 2010, con una crescita del 2,65%) e 1.263.485 arrivi (68.709 in più rispetto al gennaio-settembre 2010, con una crescita pari al 5,75%)

Tav.6 - Il movimento turistico in Provincia di Ravenna - Anni 2010-2011.

Fonte: Istat - LA RILEVAZIONE STATISTICA DELLA MOVIMENTAZIONE TURISTICA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

	2010	2011	var. %
Luglio	1.820.630	1.869.409	2,7
Agosto	2.047.913	2.070.175	1,1
totale	619.159	644.553	4,1
	4.487.702	4.584.137	2,1

L'OCCUPAZIONE

Circa l'andamento dell'occupazione, il terzo trimestre dell'anno ne ha mostrato una decelerazione con un tasso di aumento inferiore rispetto al secondo. L'occupazione straniera cresce più degli italiani, così come il tempo determinato e parziale (tabella 7) . Tra i macrosettori va segnalato il calo di occupazione (-2,2% tav.8) nell'industria delle costruzioni coerentemente all'andamento molto negativo del fatturato che si è visto. Più in dettaglio, rispetto la qualità dell'occupazione, va sottolineato che, come si verifica da moltissimi mesi, la quota maggioritaria dell'aumento degli occupati ha riguardato il lavoro intermittente, un contratto praticato nell'attività di alloggio e ristorazione per coprire i picchi di lavoro del fine settimana. Di più la tavola 9 mostra come escludendo dal totale dei nuovi posti di lavoro (1750) quelli a tempo parziale ed a lavoro intermittente la variazione dell'occupazione diventa negativa e pari a meno 1881 unità.

Tabella 7 - Andamento della occupazione. Elaborazione Servizio Statistica dati SILER. Dipendenti nelle unità locali dei settori privati extra agricoli. Variazione % tendenziale sugli stessi trimestri del 2010.

Fonte : Elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Totale	F	M
Primo trim.2011	1,4	0,7	2,1
Secondo trim.2011	2,1	1,6	2,5
Terzo trim 2011	1,6	1,6	1,6
	Totale	Determinato	Indeterminato
Primo trim.2011	1,4	7	0,4
Secondo trim.2011	2,1	8,5	0,2
Terzo trim 2011	1,6	5,5	0,5
	Totale	Italiani	Stranieri
Primo trim.2011	1,4	0,8	5,9
Secondo trim.2011	2,1	1,3	6,7
Terzo trim 2011	1,6	1,1	4,7
	Totale	Parziale	Pieno
Primo trim.2011	1,4	4,2	0,7
Secondo trim.2011	2,1	5,3	1,2
Terzo trim 2011	1,6	7,6	0,1

Tav.8 - Variazione % occupazione dipendente nei settori privati extra agricoli.

Fonte : Elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Industria	Costruzioni	Terziario	Totale dipendenti
Primo trim.2011	0,6	1,2	2,0	1,4
Secondo trim.2011	0,6	-1,0	3,3	2,1
Terzo trim 2011	0,4	-2,2	2,8	1,6

Tav.9 .- Nuovi posti di lavoro variazione assoluta terzo trimestre 2010-2011

Fonte : Elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Terziario	Totale lavoro intermittente	Industria in senso stretto senza industrie alimentari e lavoro intermittente	Costruzioni senza lavoro intermittente	Terziario senza lavoro intermittente	Totale senza industrie alimentari e lavoro intermittente	Totale tempo parziale	Totale senza industrie alimentari , lavoro intermittente e tempo parziale
Totale	1709	139	-181	1750	1976	-134	-236	-34	-267	1614	-1881
Determinato	1343	230	-57	1162	1677	28	-90	-386	-334		
Indeterminato	366	-91	-124	588	299	-162	-146	351	67		

Tav. 10 -Disoccupati , lavoratori in mobilità (fonte Centri per l' impiego) , Cassa integrazione complessiva. Ore autorizzate (Fonte INPS) .Variazione % su stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte : Elaborazioni Servizio Statistica

Persone che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro nel III° trim 2011	
Fonte: Centri per l'impiego	
2011	3659
2010	3275
var.%	11,7
Persone iscritte in lista di mobilità nel III° trim 2011	
Fonte: Centri per l'impiego	
2011	3.541
2010	3.222
var.%	9,9
Cassa integrazione complessiva. Ore autorizzate nel III° trim 2011	
Fonte: INPS	
2011	934.882
2010	1.922.867
var.%	-51,4

I PREZZI AL CONSUMO E LE VENTITE AL DETTAGLIO

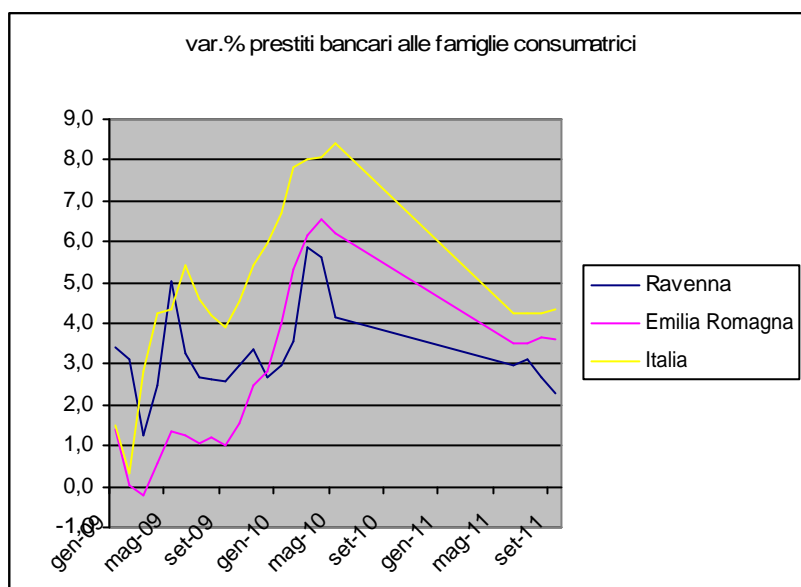
Il deterioramento del mercato del lavoro, cresce solo il lavoro precario, aumenta la disoccupazione attiva (coloro cioè che sono disponibili ad accettare lavoro entro 15 giorni, i lavoratori in mobilità, (ma almeno la CIG richiesta e autorizzata si è ridotta), si riflette negativamente sulle vendite al dettaglio che le imprese della distribuzione di Ravenna dichiarano essersi ridotte per la prima volta nel corso del 2011.

Non a caso e significativamente stanno rallentando i prestiti bancari alle famiglie consumatrici mentre l'inflazione sta accelerando (dal +1,7 % del primo trimestre al +2,7% del terzo) a causa, in particolare delle tariffe dei servizi (abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili +4,7%) e dei costi dei trasporti +7% (che hanno assorbito il forte incremento delle materie prime energetiche).

Tav.11 COMMERCIO AL DETTAGLIO

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

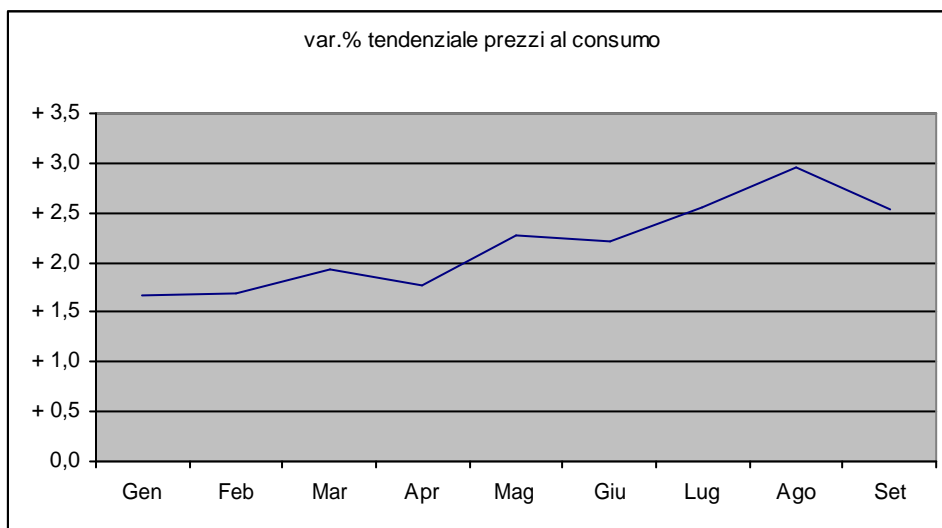
	Primo trimestre		Secondo trimestre		Terzo trimestre	
	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna
Var. % tendenziale vendite	0,3	-0,2	0,8	-0,7	-0,6	-2,1



Tav.12 - PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA. Variazione tendenziale terzo trimestre 2010-2011 a Ravenna.

Fonte: ISTAT

Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	3,8
Abbigliamento e calzature	1,9
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	4,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7
Trasporti	7,0
Comunicazioni	-2,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,7
Istruzione	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,9
Altri beni e servizi	2,4
Indice generale (con tabacchi)	2,7
Indice generale (senza tabacchi)	2,7



CONCLUSIONI

Si potrebbero affermare che il terzo trimestre 2011 si chiude "senza infamia e senza lode".

E il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?

Come esprimersi diversamente se le sofferenze bancarie, come mostra il grafico sottostante (grafico 1) sono solo in rallentamento, attestandosi sempre su un tasso di crescita superiore al 30% annuale.

E' vero che nel terzo trimestre l'industria ha registrato il secondo incremento migliore della produzione industriale dal 2009, ma come mostra il grafico sottostante siamo ancora ad una distanza siderale dall'aver recuperato le perdite dell'anno della grande crisi (grafico 2).

L'occupazione certamente cresce, ma nelle forme contrattuali più precarie e povere.

Del resto è significativa la tavola che Prometeia e Unioncamere dell'Emilia Romagna hanno elaborato anche per l'economia provinciale con i dati di consuntivo e previsionali per i prossimi anni, il 2011 si dovrebbe chiudere con un +0,8%, superiore al più 0,4/0,5% nazionale secondo le stime più recenti (tav.13). Nel 2012 la recessione a Ravenna sarebbe pari a -0,1% inferiore al -0,5% o 0,4% stimato dall'OCSE e dal governo: il meno peggio.

Grafico 1

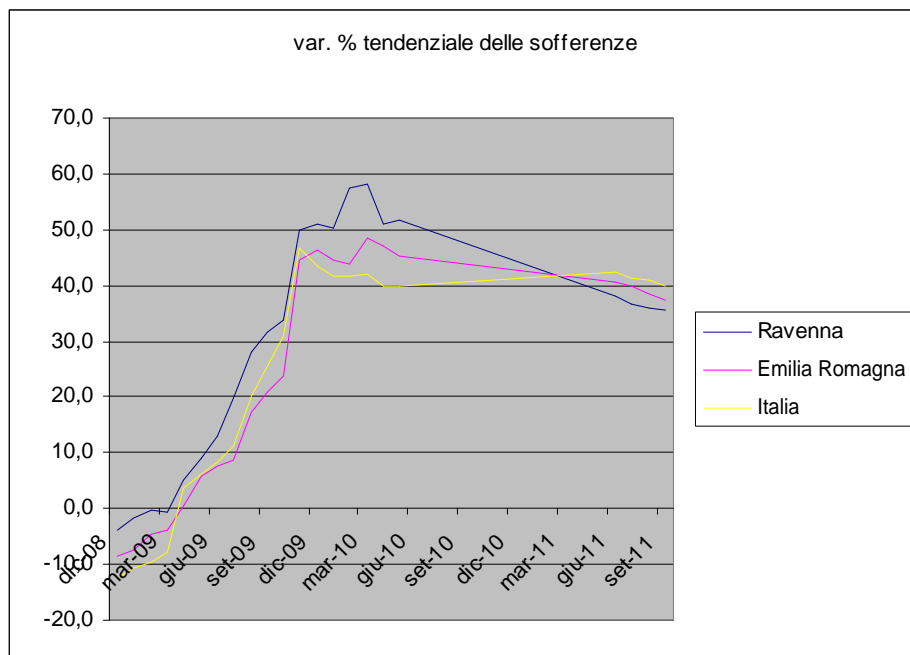
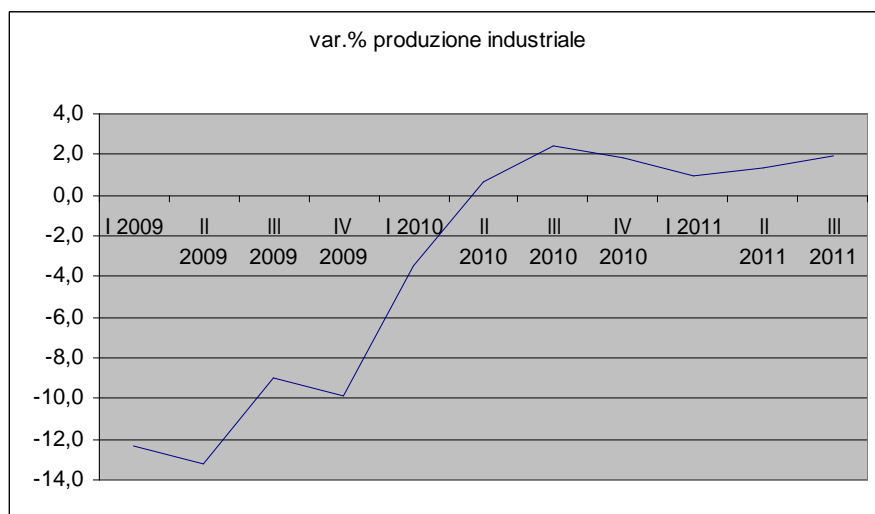


Grafico 2



Tav. 13 - Scenario economico provinciale: Ravenna tassi di variazione.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, novembre 2011

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
tasso di variazione delle esportazioni di beni verso l'estero (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	-19,2	13,7	12,2	0,3	2,5
tasso di variazione del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	-12,0	-3,5	0,7	-0,8	0,6
tasso di variazione del valore aggiunto dell'industria in senso stretto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	-12,6	4,4	0,2	-0,8	1,1
tasso di variazione del valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	6,4	-1,7	-1,3	-1,2	0,4
tasso di variazione del valore aggiunto del commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	-2,2	0,7	1,4	0,5	1,2

tasso di variazione del valore aggiunto dell'intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	-4,7	1,1	1,3	0,2	1,3
tasso di variazione del valore aggiunto delle altre attività di servizi (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	-12,5	0,3	0,7	-0,1	0,5
tasso di variazione del valore aggiunto dei servizi ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	-5,8	0,8	1,2	0,3	1,1
tasso di variazione del valore aggiunto totale ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2000)	-6,9	1,2	0,8	-0,1	1,0

In realtà oggi sono tutti d'accordo che nel 2012 ci sarà una seria **recessione**: a regime, le manovre estive insieme a quella del nuovo governo porteranno a un aggiustamento fiscale – tra maggiori entrate e minore spese nette – superiore agli 80 miliardi in tre anni. Un taglio consistente alla domanda interna, in consumi, spesa pubblica, investimenti. Così il Centro studi Confindustria per il 2012 ha previsto un calo del Pil pari all'1,6 per cento. La stima del Csc è più pessimista (ma anche più recente) di quelle del Fondo monetario, della Commissione Europea e del governo: gli effetti delle tre manovre di consolidamento fiscale fino ad oggi decise non sono state considerate, o solo parzialmente, all'interno di queste stime. C'è poi chi, gli economisti della voce.info, basandosi sull'esperienza passata e sui calcoli del Fmi, conclude che la previsione Csc è ancora ottimistica e che il vero calo del Pil 2012 per l'Italia potrebbe arrivare a 3 punti percentuali. E' tutto da valutare come questo scenario peggiorato si rifletterà sulla economia provinciale: fino ad oggi a Ravenna sono stati sempre registrati differenziali positivi rispetto la crescita nazionale (ma anche regionale) o meno negativi in recessione, ma mai una controtendenza. La sua struttura economica settoriale è più differenziata e quindi più resistente agli shock negativi.

Tuttavia :

1. La BCE ha deciso di concedere finanziamenti, con misure di liquidità illimitata alle banche per consentire loro sia lo sblocco del credito interbancario sia i finanziamenti ad aziende e privati.
2. La svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro (-10% negli ultimi sei mesi) può aiutare le imprese a penetrare i mercati fuori dall'area UEM, a cominciare da Svizzera, Stati Uniti, Russia e gli altri paesi emergenti, che in totale rappresentano oltre il 50 per cento circa dell'export totale ravennate.
3. Gli effetti recessivi della prima manovra del governo Monti potrebbero (dovrebbero) essere controbilanciati dalla seconda in termini di provvedimenti per la crescita nel breve e medio lungo periodo, in particolare sul piano fiscale per sostenere il mercato interno.